



LA LEGA E GEROLIMETTO CONTINUANO A MISTIFICARE I PROBLEMI DELL'OSPEDALE.

È BENE FARE NUOVAMENTE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE.

Antefatti: 1) Consiglio Comunale del 15 novembre scorso: i consiglieri PD incalzano sindaco e direttori generali di ULSS e IOV sul reale stato del nostro ospedale, che invece Gerolimetto definisce ottimale, cui segue la replica di Beltramello ripresa qualche giorno dopo da un articolo della Tribuna; 2) replica di Gerolimetto, pubblicata in un quotidiano del 21 novembre in cui ribadisce che tutto va bene riguardo lo IOV e l'Ospedale e Beltramello è solo accecato dalla sua arroganza.

Il consigliere regionale Gerolimetto nel suo disperato tentativo di replica in merito alla questione dell'ospedale ha fatto numerose affermazioni sbagliate o approssimative e riteniamo quindi necessaria una puntualizzazione. Un po' lunga forse, ma i problemi complessi difficilmente si possono liquidare con tre parole. Il rischio sarebbe quello di essere appunto molto superficiali. Già qualche settimana fa il Circolo PD di Castelfranco Veneto ha diffuso un Dossier speciale "L'Ospedale" ed il dépliant "I tre punti del partito democratico" che si possono trovare nel sito del PD di Castelfranco <https://www.pdcastelfrancoveneto.it/>. Sappiamo che molti hanno letto ed apprezzato questi documenti ma preferiamo riprendere il discorso per fare ulteriore chiarezza.

Non crediamo che Gerolimetto, Marcon e gli altri leghisti abbiano voglia di capire, ma a noi interessa che i cittadini sentano dati e spiegazioni oggettive e possano quindi distinguere tra chi sta disperatamente cercando di difendere i servizi ospedalieri di cui hanno bisogno e chi invece blatera che va tutto bene. Che a Gerolimetto e Marcon non piaccia dire la verità sull'ospedale, lo hanno già capito tutti i cittadini di Castelfranco ricevendo il loro volantino e guardando il loro video dell'estate scorsa.

L'arrivo dell'ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO (IOV) a Castelfranco è di per sé una cosa positiva, e lo abbiamo sempre detto. Ma poi bisogna vedere che cosa ha comportato e sta comportando questo insediamento. Volendo fare un paragone è come invitare a casa degli amici. Di per sé è una cosa bella ma se questi amici poi parcheggiano sui fiori del giardino, entrano con le scarpe sporche e spaccano mezza casa allora la faccenda diventa meno intrinsecamente positiva...

Questo per dire che le premesse per un arrivo corretto dello IOV a Castelfranco c'erano tutte. Il Veneto ha molti concittadini che cercano CURE ONCOLOGICHE DI ALTA SPECIALIZZAZIONE fuori dalla nostra Regione. A Padova non c'è spazio per un ampliamento dello IOV. A Castelfranco (che è nel centro del Veneto) c'è un meraviglioso ospedale con dei piani vuoti. Che si ampli lo IOV a Castelfranco! Ineccepibile, bene, meraviglioso.

Poi invece la realtà: lo IOV non "arriva" a Castelfranco, lo IOV "si mangia" l'Ospedale di Castelfranco. Ovvero inizia con un reparto nuovo, la Chirurgia oncologica delle vie digestive, che si insedia prendendo il personale infermieristico dall'Ortopedia che viene subito ridimensionata e in seguito chiusa. Poi a poco a poco molti reparti generalisti dell'Ospedale di Castelfranco vengono ceduti allo IOV (con il relativo personale!!!): anatomia patologica, gastroenterologia, urologia, chirurgia senologica, medicina nucleare, anestesia e rianimazione, ematologia, oncologia, maxillo facciale, radiologia.

Quindi, facendo due conticini, al 1 gennaio 2020, su 12 reparti/servizi che vanterà lo IOV come attivi a Castelfranco, 9 saranno quelli "mangiati" all'Ospedale generalista e solo 2 saranno quelli realmente arrivati. Gli altri 6 reparti veramente nuovi, super-specialistici, inclusa la Radioterapia, arriveranno speriamo nel futuro (un cronoprogramma reale non c'è!) sempre che in Regione non cambino idea. Sulla Radioterapia

sono stati stanziati dei fondi e quindi dovremmo finalmente vederla realizzare (da notare che se ne è iniziato a parlare 20 anni fa della necessità di una Radioterapia a Castelfranco!).

In questi ultimi 4 anni in Consiglio comunale abbiamo fatto battaglie continue (tutte le opposizioni unite!) per dire che questa “modalità inglobatoria” non ci andava bene. Credo che possano testimoniare anche i banchi e le sedie del Consiglio quante volte il Capogruppo PD Sartoretto abbia richiesto e ribadito che prima si sarebbero dovuti aprire i reparti realmente nuovi di alta specialità oncologica (usando lo spazio libero) e poi, dopo aver consolidato i nuovi reparti (inclusa la Radioterapia!), si sarebbe eventualmente iniziato a trasferire allo IOV alcuni dei reparti dell'ospedale generalista partendo da quelli che hanno una vocazione oncologica importante come l'Oncologia medica e l'Ematologia, non certo dalla Gastroenterologia (che si occupa di tumori solo in parte) o l'anestesia e rianimazione. Ovviamente la Lega regionale è andata avanti per la sua strada con la benedizione di Gerolimetto, Marcon e di tutti i Consiglieri ed Assessori della Lega della nostra Città. La domanda che abbiamo sempre fatto dal 2015 è stata: “Che collegamento logico e di programmazione sanitaria ci può essere nell'attivare dei servizi oncologici di alta specializzazione di livello Regionale “scambiandoli” con una riduzione di servizi ospedalieri generalisti dedicati alla popolazione della Castellana?”. Mai nessuna risposta in merito.

Ed eccoci qua a fine 2019 con la profezia tristemente avverata: le persone che non hanno una patologia tumorale, per molte specialità faticano a ricevere i servizi che ottenevano prima e devono aspettare di più in lista d'attesa, essere ricoverati fuori Castelfranco, andare a fare esami e visite specialistiche a Valdobbiadene, Conegliano, Treviso e oltre. Tutte cose prima garantite qui. Questo è il punto! D'altronde se nel 2013 la programmazione regionale aveva stabilito 300 posti letto complessivi per il nostro Ospedale con relative dotazioni di personale ed ora ne sono rimasti 169 (+20 provvisori) non ci vuole molto a capire che qualcosa si è perso. Infatti ora i posti letto per acuti calcolati su 1000 abitanti riferiti all'ex ULSS 8 sono 1,8 contro il valore di 3 di riferimento da normativa nazionale. Nel 2019 le schede ospedaliere nuove hanno tagliato qualche posto letto anche in altri ospedali pubblici del Veneto (sono stati invece aumentati i posti letto degli ospedali privati convenzionati!) ma certamente nessuno ha subito tagli anche solo paragonabili a quelli di Castelfranco. Stiamo parlando di posti letto ospedalieri legati all'ULSS, al territorio dove l'ospedale si colloca, per rispondere a TUTTI i bisogni di salute della popolazione. (Si tratta dei bisogni legati a servizi ospedalieri perché esistono anche bisogni di salute le cui risposte sono in carico ai servizi distrettuali territoriali, che sono anch'essi in enorme sofferenza, ma questo meriterà un altro scritto).

Allora qui arriva lo splendido magheggio di Gerolimetto che ha detto nello scorso Consiglio comunale (era presente come invitato): “IOV o ospedale generalista è lo stesso” ed infatti anche nel giornale (e Marcon in Consiglio) fa orgogliosamente la somma generica di posti letto tra IOV e Ospedale generalista, e ci aggiunge anche quelli delle strutture intermedie che sono assistenziali e non ospedalieri, per arrivare a dire che non si è perso nulla, anzi! Facciamo il “mucchione”. Peccato che le strade di Castelfranco invece sono tappezzate ad ogni incrocio di cartelli che indicano dove è lo IOV esattamente sotto i cartelli che indicano dove è l'ospedale. Poi Gerolimetto forse non lo sa ma ai piani alti dell'Ospedale di Castelfranco, a dirigere, ci sono due Direttrici diverse: una per lo IOV e una per la parte generalista che dipende dall'ULSS. Forse non sa che i contratti dei professionisti sono diversi così come i loro obiettivi.

Lo IOV è un IRCCS ovvero un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 definisce in questo modo: «Enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità» Nel sito del Ministero della salute viene specificato in riferimento agli IRCCS che il contributo statale degli stessi è legato alla ricerca nelle materie riconosciute per quell'IRCCS. Nel caso dello IOV solo patologie oncologiche. Per gli interessati, tra i quali non ci sarà certo Gerolimetto, rimandiamo a:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=794&area=Ricerca%20sanitaria&menu=ssn.

Quindi lo IOV ha la finalità di fare ricerca e di dare servizi nell'ambito delle patologie oncologiche. Per il Veneto lo IOV (tra Padova e Castelfranco) dovrebbe riuscire a dare risposte per patologie oncologiche gravi, molto complesse e alcune anche rare su un bacino di utenza rappresentato da tutta la popolazione della nostra Regione. Dovrebbe ridurre la fuga dei pazienti Veneti verso altre Regioni per patologie tumorali e dovrebbe al contrario saper attrarre pazienti da altre Regioni. Quindi lavora e si pone proprio su una prospettiva differente. Non ha alcun mandato di rispondere ai bisogni di salute generici della popolazione della Castellana. Se è vero che può fare anche qualcosa di non inerente l'Oncologia, questa attività resterà sempre marginale rispetto agli obiettivi prioritari che lo devono caratterizzare. Quindi sta già accadendo ora che i reparti passati allo IOV a Castelfranco non fanno (ovviamente!) le stesse prestazioni di prima ai pazienti con patologie non tumorali. A regime questa attività "extra mandato" diventerà necessariamente del tutto marginale. Lo IOV non ha alcun obbligo specifico di dover garantire servizi sanitari generalisti alla popolazione residente nel territorio della nostra ULSS. Non a caso i reparti di area medica dell'ospedale generalista sono già saturi e c'è una grande preoccupazione su come potrà essere gestito il picco influenzale che renderà necessari ulteriori ricoveri di molti pazienti anziani.

Il Consigliere Gerolimetto in Consiglio comunale ha affermato (e dopo nostra correzione pure ribadito!) che il 60% di tutte le patologie sono tumorali (facendo intendere che tanto di quello ci si ammala e quindi lo IOV risponde a tutti i bisogni). Forse per lui è un calcolo difficile ma sapendo che le malattie più frequenti in Italia ed anche in Veneto sono quelle cardiovascolari, con la sua sparata queste ultime non potrebbero essere le prime perché sarebbero relegate nel restante 40% con tutte le altre di patologie! Ma forse nemmeno l'aritmetica gli sta simpatica... O forse si riferiva all'obiettivo che si sono dati lui ed i Leghisti che guidano la nostra Regione, visto che tra PFAS, polveri sottili e bocciature di proposte dell'opposizione di emendamenti a tutela dell'ambiente, sembra proprio che facciano di tutto per volerci far arrivare a quel livello di tumori. Ad ogni buon conto è bene comunicare i dati veri per non cadere nell'inganno: i tumori sono responsabili in Veneto del 30% del totale delle morti (al primo posto le malattie cardiovascolari appunto con il 35%). Fonte Servizio Epidemiologico Regionale <https://www.ser-veneto.it/public/ReportMortalit%C3%A0.pdf>. Ed in rapporto al totale delle malattie presenti nella popolazione la percentuale è anche inferiore. Certo sono una parte molto importante di tutte le malattie, ma non si possono sparare numeri a caso. Da qui il nostro invito a Gerolimetto di studiare prima di parlare.

Altro punto importante riguarda il fatto che anche la parte "salvata" dell'ospedale generalista è a rischio chiusura per la difficoltà a trovare il personale, soprattutto medici specialisti. Anche qui il Consigliere Gerolimetto ha liquidato la faccenda dicendo: "Mancano in tutta Italia per una cattiva programmazione degli anni passati". Vero ma il problema in Veneto è molto più articolato. Se avesse davvero a cuore la Sanità veneta, lui dovrebbe andare a studiare quale è il tasso di uscita anticipata (autolicensing) di medici specialisti dal Sistema Sanitario Pubblico del Veneto e dovrebbe confrontarlo con quello delle altre Regioni a statuto ordinario del centro-nord. Oltre a questo, si dovrebbe far dare le statistiche di quale percentuale di medici che arrivano all'età della pensione decidono di prolungare il servizio ancora per qualche anno come la legge consentirebbe e quanti invece se ne vanno dal sistema al primo istante utile. Infine, si faccia dire quanti medici specialisti da fuori Regione il Veneto attrae quando fa i propri concorsi rispetto alle altre Regioni del centro-nord. Scoprirebbe dei dati allarmanti e sconcertanti, a dir poco. Ergo non c'è solo un problema di una mancanza del ricambio "fisiologico" con chi va in pensione (possibilmente al massimo dell'età consentita). C'è un problema di uscita "patologica" anticipata di medici ed altri professionisti dagli ospedali e dalle strutture pubbliche in Veneto. Come mai? Solo devozione al dio denaro? No, proprio no perché quella possibilità c'era anche 5, 10 o 20 anni fa. Si tratta di aver tirato troppo la corda, di aver fatto arrivare il personale sanitario ad un livello di stress da non poterne più, di aver prodotto una stanchezza sopra

ogni limite sopportabile, di trattare troppo spesso i professionisti come pedine, ecc., ecc. Questa è la ragione. Allora in un contesto veneto di gravissima carenza di medici specialisti diventa fondamentale essere in qualche modo attrattivi per non rischiare la chiusura di reparti e servizi. E la metà rimasta dell'ospedale generalista di Castelfranco è tutt'altro che attrattiva: troppe incertezze sul futuro, troppi pochi Primari in sede (molti sono a Montebelluna e si occupano a scavalco anche di Castelfranco), troppa ombra data dallo IOV e, rimanendo in pochi, troppo carico di lavoro (con conseguente circolo vizioso delle fughe). Forse siamo ancora in tempo ma se si continuano a negare i problemi certo non si troveranno mai adeguate soluzioni.

Emblematica la situazione della Chirurgia generale rimasta con 15 posti letto, indicata come reparto provvisorio con verifica a fine 2020 per decidere se mantenerla aperta o chiuderla. È incredibile che Gerolimetto si vanti che la Lega abbia concesso questi 15 posti letto in più a Castelfranco. Nel 2013 le schede di Castelfranco prevedevano 35 posti letto e tali erano in quel momento se non qualcuno in più. Poi sono stati ridotti via via negli aggiustamenti successivi in relazione all'arrivo dello IOV fino ad arrivare a ZERO nella bozza delle ultime schede del 2019. Noi del PD, insieme ad altre forze di opposizione, abbiamo fatto il diavolo a quattro e abbiamo proposto una mozione in Consiglio che richiedeva, tra le altre cose, il ripristino dei posti letto di chirurgia appunto (soprattutto motivato dal fatto che un Pronto Soccorso senza alle spalle una chirurgia generale resta davvero "monco" di un supporto fondamentale). Mozione votata anche dalla Lega castellana. Dopo questa nostra pressione la Lega regionale ha infine ripristinato, provvisoriamente, solo 15 dei 35 posti letto da cui si era partiti. Narrazione di Gerolimetto e Marcon: "Che bravi e lungimiranti i programmatori della Sanità veneta leghisti ad averci AGGIUNTO 15 posti letto di chirurgia generale! Grazie, che generosi". Allora dobbiamo noi ricordare che non solo non hanno aggiunto proprio nulla ma al contrario se ne sono presi 20 e che questa cosa del provvisorio proprio non va bene (Ricordiamo che anche i 5 posti della Chirurgia vascolare a Castelfranco sono definiti provvisori e che tale dicitura nelle schede ospedaliere non c'è per nessun altro reparto in tutto il Veneto).

Vede consigliere Gerolimetto, questa sarebbe una futile polemica tra noi del PD e lei se invece dietro non ci fossero cittadini che soffrono, famiglie disperate che non ottengono in tempi ragionevoli prestazioni e servizi di cui un loro familiare ha bisogno o che per ottenerle devono spendere un patrimonio rivolgendosi al privato.

Allora forse quello che è accecato dall'arroganza è lei, che con uno stipendio netto di circa 8.000 euro al MESE (noi Consiglieri comunali di opposizione ne prendiamo 500 all'ANNO) nemmeno si dà la briga di studiare un minimo. Nemmeno ha la decenza di entrare in punta di piedi (solo dopo aver veramente capito le cose), in un ambito così delicato e complesso come quello della sanità. Lei, il Sindaco Marcon e tutta la Lega siete responsabili di aver causato tanti disagi e tanta sofferenza evitabile ai Cittadini di Castelfranco e della Castellana e di questo risponderete.

Il Gruppo Consigliare del Partito Democratico di Castelfranco Veneto

Sebastiano Sartoretto (capogruppo), Andrea Beltrame, Claudio Beltramello, Sandro Faleschini, Giovanni Zorzi